



LA 73^A MOSTRA NAZIONALE DI LG DEL CAVALLO AGRICOLO ITALIANO DA TPR

FIERACAVALLI VERONA 2010 – 73^A MOSTRA NAZIONALE DI LG

La preoccupazione nello scrivere questo breve resoconto tecnico-organizzativo dell'ultima edizione della Mostra Nazionale del Caitpr, non è quella di dare il giusto risalto agli esiti della manifestazione, quanto di riuscire almeno a fare altrettanto in futuro. Strano modo di iniziare un report, ma è il pensiero che è serpeggiato tra gli addetti ai lavori nell'ultimo giorno di questa intensa kermesse di 4 giornate, oramai rese talmente intense dal tutto quell'insieme di attività che si sono andate varando e consolidando nel tempo e che lasciano veramente poco tempo per pensare sia agli allevatori che allo staff organizzativo.

Si è trattato di un'edizione veramente di prim'ordine.

Ma cerchiamo di dare ordine a questo breve resoconto.

Il primo aspetto che è balzato agli occhi, non è stata l'ampia partecipazione (84 soggetti) benchè si debba risalire al 1968 per trovarne altrettanti in Mostra Nazionale. Più evidente è stata, invece, ma la rapidità con cui il mondo del Caitpr si sta evolvendo sotto molteplici aspetti.



Innanzitutto, la cura nella preparazione e nella

presentazione dei soggetti. Solo qualche anno fa si accendevano discussioni anche vivaci per l'esclusione di qualche soggetto in cattive condizioni o presentato in maniera non adeguata all'evento. Quest'anno il ring è stato calcato da categorie con numeri di partecipanti mai avuti in altre edizioni, ma tutti, in particolare le categorie femminili, molto disciplinati e ben in mano al presentatore. Nonostante si possa e si debba sempre migliorare, il lavoro del LG anche tramite incontri specifici con gli allevatori sul territorio, sta dando rapidamente i suoi frutti. Altrettanto possiamo dire dello stato di forma dei capi presenti. Impeccabile in tutti i soggetti, comprese le madri "reduci" dal parto e dall'allattamento, ma comprese anche le puledre di annata che hanno dovuto essere preparate alla presentazione in poco tempo superando anche la crisi da svezzamento. Insomma, un cambio di marcia rapido e concreto, tanto che cominciano ad affacciarsi anche nel solitamente "rustico" mondo del cavallo da tiro tolettature molto curate. I giovani allevatori stanno dando l'esempio e si ha modo di credere che queste pratiche andranno diffondendosi rapidamente.

Questo ci porta a parlare dell'età media degli allevatori in Mostra che è andata riducendosi negli ultimi anni a testimoniare che la razza ha una sua presa sui giovani anche se, purtroppo, non ancora omogenea sul territorio. Ma sicuramente avrà meravigliato vedere tanti ragazzi accanto ai decani della Mostra Nazionale che comunque riscuotono sempre rispetto e godono di grande prestigio tra le nuove leve. Peraltro, molti allevatori più "grandi" erano accompagnati dai giovani di famiglia che si sono impegnati nel ring in una sorta di passaggio del testimone generazionale.

Si è notata molta attenzione alle tenute di presentazione da parte dei conduttori in tutte le occasioni previste, salvo qualche rara e trascurabile sbavatura.

Tutto ciò per dire che si è toccato con mano un cambio di mentalità così rapido da risultare in parte sorprendente.



La Mostra nazionale rappresenta un po' in tutti gli LG la vetrina e la punta dell'iceberg dell'intero sistema selettivo, ma certamente rappresenta anche un momento di monitoraggio di come la cultura selettiva, ivi compresa la sensibilità di valorizzare il proprio lavoro preparando al meglio i soggetti e curando l'immagine di presentazione, si sta diffondendo tra gli allevatori. Quindi, un esito nettamente positivo che ci responsabilizza molto nel mantenere e nel migliorare il traguardo raggiunto nel

2010.

Passando alla parte più strettamente tecnica gli spunti sono numerosi ed interessanti.

Innanzitutto, si potrebbe dire che si è trattato di una mostra "in rosa". La quota femminile delle presenze è ormai ampiamente oltre i due terzi dei capi a catalogo. Non è un fatto così scontato in un ambiente in cui le produzioni maschili hanno un elevatissimo prestigio per l'allevatore e in una manifestazione che è nata, ed è rimasta per lunghissimo tempo, legata alla categoria maschi di 30 mesi, ossia i giovani stalloni di 30 mesi. In realtà ormai la Mostra Nazionale rappresenta il momento di confronto tra le migliori produzioni maschili ma sempre più, e soprattutto, di quelle femminili del LG. Spettacolari sono risultate poi due categorie: quella delle puledre 2010 e quella delle giovani fattrici 3-5 anni. Si sono potute ammirare ben 12 puledre d'annata e 15 giovani fattrici provenienti da tutta Italia. Ogni zona, e qui vanno ringraziati per il lavoro preventivo di scelta i colleghi delle APA, ha veramente cercato di presentare il meglio delle sue produzioni 2010 e del proprio parco fattrici di ultima generazione. Tra l'altro queste due categorie top sono state accompagnate da presenze di grande qualità anche nelle generazioni 2009 e 2008, nonché da una categoria fattrici adulte 6-10 anni di prim'ordine anche se leggermente più ridotta sotto il profilo numerico.

Una panoramica sul parco femmine su cui può contare il LG che ha lasciato stupiti tutti con commenti entusiasti anche da allevatori veterani del LG. L'aneddoto che dimostra quanto fossero di pregio le categorie femminili è stato il fatto che vi siano state solo pochissime discussioni sulla classifica perché il



commento generale era ... -"tutte belle, tutte di prima classe..."-... e tutti hanno compreso quanto difficile e di cesello abbia dovuto essere il lavoro dei Giudici nel ricercare i soggetti di vertice in ogni categoria.

L'entusiasmo per lo spettacolo di vedere il ring calcato da tante femmine di qualità ha in un certo senso fatto passare in secondo piano i risultati di classifica.

Altrettanto si può dire sulle categorie maschili anche se l'attesa sempre grande per gli stalloni ed i giovani riproduttori di 30 mesi crea un'atmosfera di grande suspense, con relative discussioni successive spesso interessanti e coinvolgenti. Qualcuno ha osservato che le categorie maschili non erano all'altezza di quelle femminili. Ci si permette di dissentire su questa osservazione per due motivi. Il primo è che il pregio medio specialmente dei giovani di 30 mesi è migliorato già da una decina d'anni anticipando quello delle fattrici. Ed è del tutto normale che sia così perché il Lg concentra l'attenzione dello schema selettivo soprattutto sulle linee maschili. Tale livello è poi talmente cresciuto negli ultimi 5 anni (vada detto chiaramente: per effetto dello schema selettivo adottato dalla CTC nel 2005 e che integra efficacemente riscontri genetici con quelli morfologici) che siamo divenuti tutti.... "di palato molto fine". E' difficile esista ancora il famoso stallone "storico" che si stagli nettamente dagli altri. Non ci si rende spesso conto che solo 6-7 anni fa (tempo pari ad una generazione e mezza) c'erano nel lotto della Mostra nazionale forse solo 4 o 5 stalloni dello stesso pregio dei 12 partecipanti del 2010. Era quindi naturale che ci fossero i soggetti di maggior



rilievo che si mettevano immediatamente in risalto e che, quindi, rimanevano nella memoria collettiva. Oggigiorno quei famosi "stalloni storici" sarebbero sempre di ottima qualità, ma lo stacco dagli altri del gruppo si riduce ad un'inezia. Infatti, le linee generali strutturali dei soggetti e i caratteri principali di selezione, sono molto omogenei e ben evidenti in tutti i giovani stalloni e le differenze si limitano a qualche dettaglio. Questo

significa che il LG è in grado di offrire ogni anno un lotto di riproduttori giovani di qualità così numeroso da soddisfare le esigenze di tutto il territorio di allevamento. Ed è questo il vero grande risultato della selezione: non avere a disposizione qualche campione accompagnato da coetanei mediocri, ma una grande e valida media in cui la scelta del nuovo stallone dipenda da motivi genealogici o di scelte di accoppiamento ragionate sull'abbinamento delle caratteristiche delle fattrici da servire.

Altrettanto valga per la categoria Campionato stalloni (Maschi 3-5 anni). 5 i soggetti presentati e con una qualità di tale omogeneità che tutti vorrebbero avere uno di questi stalloni nel proprio allevamento anche scegliendo a caso tra i 5 presenti. Questa categoria per quanto ridotta numericamente ha assunto notevole prestigio negli ultimi 4-5 anni proprio per il fatto che vengono selezionati per la partecipazione esclusivamente capi di pregio nettamente superiore alla media del parco stalloni. Qualche allevatore, sino a solo 3-4 edizioni scorse, presentava a titolo più commerciale che tecnico il proprio stallone, ma tutti si sono resi conto che il confronto con riproduttori di elevatissima qualità vanifica immediatamente ogni aspettativa commerciale per soggetti di medio pregio. Pertanto, la categoria è divenuta man mano il momento di confronto del meglio del meglio, ed il titolo di Campione di razza ha assunto un prestigio di primo rilievo nell'ambiente del LG, in quanto frutto di un confronto serratissimo al top di selezione.

Circa i riscontri genealogici, ha dominato in diverse categorie il confronto tra la famiglia Isard ed il vecchio Gonzalez con qualche inserzione di Kamikaze e delle produzioni di Cirio e Lisimaco. Era cosa nota che Isard, mito del LG negli anni '90 e primi anni del 2000, avesse lasciato una notevole impronta in linea maschile. Al



contrario l'altro grande del tempo, Gonzalez appunto (il quale è ancora in attività) era altrettanto noto per la sua produzione in linea femminile. La famiglia del primo è stata rappresentata ai vertici di classifica dalle produzioni di vari suoi figli maschi (Rialto cp, Soleil, Silverado, Sirio cp, Unico cm, Vulkan vg, Zoran) fatta da padroni in molte categorie, ma il vecchio Gonzalez ha saputo però, nel suo modo classico, difendersi direttamente con le proprie produzioni dirette ed anche con quelle di qualche suo figlio (Valdano, Quarnaro) piazzatesi in

posizioni immediatamente di rincalzo tanto che il titolo per il gruppo di progenie è andato appunto al gruppo dei figli, e soprattutto figlie, proprio di Gonzalez. La zampata del vecchio leone si potrebbe dire, forse l'ultima ma certamente memorabile e che va ad onore della lunga e proficua carriera di questo vecchio stallone che ha fatto più della regolarità di produzione su livelli costanti la sua forza.

Non secondario però il risultato di alcune famiglie quali quelle di Kamikaze in specie in linea femminile, di Tilma/Esperanto attraverso i loro figli, figlie o nipoti (Lisimaco, Thurien Holz, Titus, Pinto 1), quella di Cirio (Quinto Sab, Tornado Sab) e la sempre presente linea di Charly evidente in alcune linee femminili attraverso il gruppo dei suoi figli maschi tra cui spiccano Noè e Olmo quest'anno. Qualche presenza, infine, anche di Maccario e Jupiter degli assoluti outsider selettivi in termini di consanguineità.

In sostanza, il messaggio che emerge dalla Mostra nazionale è proprio quello che la strategia più attuale di selezione consiste nell'impiegare al meglio i figli ed i nipoti delle grandi linee famigliari. Gli allevatori più sagaci però non devono trascurare le



opportunità offerte da alcune linee meno diffuse, o meglio si potrebbe dire più localizzate a livello territoriale, su cui innestare accoppiamenti più rari a favore del mantenimento di un tasso di consanguineità nell'allevamento e nel LG modesto, nonchè a tutto vantaggio delle potenzialità di collocamento dei giovani maschi prodotti da tali incroci meno frequenti. Del resto, spesso queste linee meno diffuse non hanno nulla da invidiare alle famiglie più conosciute perché il fatto di essere più o meno presenti nel LG dipende molto frequentemente dalle vicissitudini contingenti dei vari capostipite (lavoro in Fa o in Fn, proprietà da parte di un Centro stalloni o proprietà privata ecc...) piuttosto che dalle differenze di qualità. Gli allevatori attenti devono quindi analizzare e cogliere opportunamente le genealogie ed i riscontri genetici e morfologici messi a disposizione dal LG per saper scegliere e programmare al meglio i loro accoppiamenti e le loro produzioni.

Conclusa questa breve disamina sui concorsi morfologici, passiamo all'altra branca di cui si compone la Mostra nazionale, quella dei soggetti addestrati e presentati al lavoro. Se le annotazioni per il settore morfologia sono positive, qui i risultati sono stati eccezionali. Il gruppo era quest'anno composto da ben 24 soggetti di cui 11 a doppio ruolo perché presenti anche nei concorsi di modello, a testimonianza che ormai anche in Caitpr bello significa spesso anche bravo. Questi soggetti hanno dato vita a un vero e proprio turbinio di caroselli con qualche numero veramente mozzafiato. Grandi decani ancora protagonisti, affiancati però sempre di più da un vivaio di giovani competenti ed appassionati. Un mix di esperienza ed entusiasmo che ha dello straordinario. Qui va dato atto alla maestria del prof. Lorenzo Crise, Consigliere della Nazionale e Presidente dell'Associazione attacchi di razza, e al Sig. Mario Rocco, Esperto di razza incaricato da anni del coordinamento attacchi in Mostra nazionale, di aver dato vita a qualcosa di sempre migliore anche quest'anno. Ma vi è di più. La sfida è ora quella di creare opportune attività tecniche di



confronto tra gli appassionati del lavoro con il Caitpr, dando vita a concorsi specifici e, se possibile, ad un tessuto di momenti territoriali di pre selezione in modo da configurare la Mostra nazionale come una sorta di finale di un'attività che si svolge sul territorio nel corso dell'anno. In embrione tutto questo c'è già perché in tutte le mostre territoriali di una certa rilevanza è ormai consolidata la presenza di attività legate al lavoro con i Caitpr. Quindi, si tratta di plasmare una materia ed una passione sempre più diffusa dandogli connotazioni tecniche ben

precise e dignità piena di attività con valenza tecnica. Qualcosa si è cominciato a fare in questo senso già da quest'anno con il 1° Trofeo di maneggevolezza che ha l'intento di divenire il momento culminante dell'intera annata di attività nei diversi territori. E' un primo passo cui dovranno fare seguito idonee iniziative che, del resto, gli Organi amministrativi e tecnici dell'Associazione Nazionale hanno ben chiari.

Un'ultima annotazione riguarda l'ambiente generale della Mostra. E qui, tanto per cambiare, non si può che far i complimenti agli allevatori, i quali, oltre che validi professionalmente, sanno sempre creare ormai da alcuni anni un clima amichevole, e tutto sommato sportivo, di incontro e confronto tra loro; e non solo sul piano tecnico, ma anche umano. Tutto ciò giova grandemente alla riuscita della manifestazione.

Tornando a quanto detto all'inizio, dati tutti questi riscontri positivi, la preoccupazione di noi addetti ai lavori è di far ancora meglio in futuro. Lo diciamo ogni anno da qualche tempo a questa parte, ma quest'anno ancora con maggior preoccupazione di essere all'altezza di quanto gli allevatori hanno dimostrato di meritare.

Ufficio Centrale di LG
Dott. Giuseppe Pigozzi

